# COMMISSIONE III

## AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE

**17.**

# SEDUTA DI VENERDÌ 19 APRILE 1985

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **GILBERTO BONALUMI**

## INDICE

PAG.

**Disegno di legge** (Discussione e approvazione):

Finanziamento suppletivo delle spese di organizzazione del semestre di presidenza italiana del Consiglio delle Comunità europee (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (2771) . . . . . 3

BONALUMI GILBERTO, *Presidente, Relatore* . . . . . 3, 5, 6

FERRARI MARTE . . . . . 4

PETRUCCIOLI CLAUDIO . . . . . 3, 5

RAFFAELLI MARIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* . . . 5

**Votazione segreta:**

BONALUMI GILBERTO, *Presidente* . . . . . 6

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 10.**

LEO CANULLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

**Discussione del disegno di legge: Finanziamento suppletivo delle spese di organizzazione del semestre di presidenza italiana del Consiglio delle Comunità europee (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (2771).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Finanziamento suppletivo delle spese di organizzazione del semestre di presidenza italiana del Consiglio delle Comunità europee », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 3 aprile 1985.

Sul provvedimento sono io stesso relatore.

I primi sei mesi del semestre di presidenza italiana della Cooperazione politica europea e delle Comunità europee hanno rivelato l'esistenza di costi di organizzazione maggiori di quelli originariamente previsti al momento della presentazione in Parlamento della legge n. 208 del 5 giugno 1984, per cui, in questa fase centrale dell'impegno dell'Italia, che in questo periodo conduce la presidenza del Consiglio, delle Comunità europee, il Governo si trova nella necessità di chiedere questo contributo suppletivo pari a lire 3 mila milioni, per corrispondere a tutte quelle incombenze derivanti da questi obblighi.

Tale aspetto ha assunto un suo momento di maggiore difficoltà in vista dell'organizzazione del Consiglio europeo, che si terrà a Milano presso il Castello Sforzesco. A Milano si sono potute reperire senza eccessiva difficoltà una serie di strutture e di infrastrutture per i circa 500 membri delle delegazioni (che sono il supporto per la riunione dei presidenti del Consiglio e dei ministri degli esteri), nonché per circa mille giornalisti che ruotano intorno a questa importante iniziativa.

Lo sforzo maggiore in questa situazione è stato concentrato nell'allestimento del Castello Sforzesco per adeguare tale struttura a questo tipo di iniziativa. Questo non significa che siano portate avanti delle iniziative particolarmente specifiche, ma si tratta di adattarle per quanto riguarda l'aspetto tecnico, vale a dire centri di stampa, impianti telefonici e soprattutto traduzioni che, tra l'altro, in termini di dilatazione di spesa aumentano a mano a mano che aumenta la presenza dei diversi paesi comunitari. Pertanto, è indispensabile lo stanziamento di un'ulteriore somma di lire 3 miliardi in aggiunta a ciò che avevamo predisposto nel giugno scorso, al fine di mettere il nostro paese in condizioni di sopperire a queste esigenze di natura pratica.

Concludo invitando i colleghi ad approvare questo disegno di legge.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Vorrei fare qualche breve considerazione. Non sfuggirà a nessuno che il rapporto tra previsione di spesa e consuntivo è indecente, perché si fa una previsione che poi richiede di essere aumentata di una cifra che supera abbondantemente la metà dello stanziamento previsto.

PRESIDENTE. Anche rispetto a quella previsione, le sei riunioni previste, intorno alle quali si era supportata questa spesa, sono divenute 14, quindi sono più che raddoppiate.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Da tempo l'Italia sapeva di avere il semestre di presidenza, e ha fatto una previsione di spesa; c'è una bella differenza tra 4 miliardi e 200 milioni e 7 miliardi e 200 milioni. Mi auguro che questa capacità di previsione del Governo non sia estesa a tutti i capitoli di spesa del bilancio, perché altrimenti questo sarebbe un disastro.

Il gruppo comunista di asterrà dalla votazione su questo disegno di legge; non voteremo contro per ragioni di opportunità, perché adesso non è il caso di introdurre degli ostacoli logistici alla conclusione di questo semestre italiano, e soprattutto non bisogna creare difficoltà agli uffici e a coloro che devono assumersi responsabilità di spesa.

Detto questo, devo però fare alcune osservazioni. Innanzitutto, penso che alcune di queste iniziative collegate al semestre europeo siano state organizzate e dislocate dal punto di vista logistico senza tener conto delle esigenze di economia e di funzionalità, e spesso invece tenendo conto della presenza di questo o quel ministro in questa o in quell'area del paese; dobbiamo far fronte alle esigenze di coloro che vengono in Italia e spendono molto.

In secondo luogo vorrei dire che sarebbe quanto mai interessante avere un dettaglio di queste spese. Esamineremo l'opportunità in una prossima occasione, presumibilmente al termine del semestre, di avanzare una precisa richiesta in tal senso.

Mi sono giunte da fonti dirette alcune notizie che, ove risultassero vere, sarebbero scandalose. In alcune circostanze ci sarebbero stati addirittura stanziamenti di centinaia di milioni soltanto per impiantare una segreteria per tre giorni. Nasce evidente il sospetto, in considerazione dell'onerosità di tali impianti, che si sia andati al di là del fabbisogno concreto. Voglio poi fare una osservazione relativa all'organizzazione di alcune iniziative che avrebbero richiesto la presenza di alcuni osservatori. Mi riferisco in particolare a quella di Venezia. Molto spesso tali iniziative sono state tenute rigorosamente nell'ambito dei vertici ristretti degli esecutivi. È evidente che quando si parla di Presidenza del Consiglio dei ministri della Comunità ci si riferisce a componenti l'esecutivo, ma è anche chiaro che se si affrontano argomenti di vasto interesse e di notevole rilevanza che vedono molti altri protagonisti, come nel caso dei problemi dell'occupazione, deve essere ovvia una maggiore partecipazione di rappresentanze. In particolare il Governo si è dimostrato distratto in alcune circostanze nell'estendere l'invito di osservatori anche ad altre rappresentanze parlamentari.

Per quanto concerne poi la copertura, essa deve naturalmente essere garantita. E quindi questa considerazione rientra nella valutazione complessiva che ci spinge ad astenerci. Non c'è dubbio però che vedere come in questo caso si attinga al fondo accantonato per il riordinamento del Ministero degli affari esteri sia il segno che per tale riordinamento non si nutre una grande considerazione. Mi auguro di essere smentito. In ogni caso presto ne avremo la prova perché, almeno per quanto riguarda il mio gruppo, stiamo predisponendo uno strumento legislativo in materia. Pertanto in quella circostanza verificheremo l'atteggiamento del Governo.

Preannuncio quindi, a nome del gruppo comunista, l'astensione sul disegno di legge al nostro esame.

MARTE FERRARI. La nostra Commissione in questi ultimi tempi è stata chiamata più volte ad esprimere consensi e valutazioni in tempi molto ristretti su varie iniziative del Ministero degli esteri o, come in questo caso, della presidenza italiana del Consiglio delle Comunità europee, relative a mostre e convegni internazionali. Quindi una serie di riflessioni in merito alle previsioni ed ai programmi è legittima; la qual cosa è già stata fatta dal collega Petruccioli.

C'è naturalmente differenza fra le iniziative esaminate (mostre internazionali ed incontri) e la problematica che la presidenza italiana ha dovuto affrontare durante il proprio turno. Numerosi problemi sono venuti via via maturando anche a fronte di situazioni che richiedevano ini-

ziative diverse rispetto a quelle in programma.

Nella fattispecie, a mio avviso, un momento di confronto e di valutazione non ci avrebbe portato ad un aumento così rilevante, rispetto alle previsioni, del finanziamento delle spese di organizzazione del semestre di presidenza alla CEE.

Pur in presenza di tali osservazioni, rimangono valide le considerazioni non soltanto sul Ministero degli esteri, ma anche sulla rete consolare. Il problema di tale Ministero non riguarda soltanto la Farnesina, ma anche la presenza della struttura italiana nel mondo. Ed in questo senso c'è un impegno da parte della Commissione a discutere della materia. Solleciteremo, alla ripresa dei lavori, tali iniziative.

È anche opportuno che il Governo riferisca in questa sede sul consuntivo dell'attività italiana nel semestre di presidenza CEE.

Malgrado queste osservazioni, preannuncio il voto favorevole del gruppo socialista al disegno di legge n. 2771.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Registro la volontà di approvare il provvedimento al nostro esame. Rispetto ai rilievi testé espressi, come relatore non posso che ricordare a me stesso e a voi tutti che c'è la volontà di definire, una volta per tutte, i problemi relativi ai finanziamenti che permettano la presenza italiana all'estero per quanto riguarda fiere e mostre. In ordine alla recente approvazione dello stanziamento per Tsukuba, la questione è stata affrontata in maniera molto franca. La conclusione non è stata solo quella di una maggiore severità nel controllo di tali spese, ma quella di giungere ad una normativa definita in ordine a questi dati. Ciò vale anche per quel che concerne la necessità che si disciplini tale materia in modo da evitare che di volta in volta vengano inventate nuove procedure e si attinga agli stanziamenti predisposti per la ristrutturazione del Ministero degli esteri. Tutti coloro che hanno vissuto l'esperienza di relatore del bilancio di tale Ministero possono concordare sulla portata della dotazione, in termini finanziari, di tale struttura della pubblica amministrazione particolarmente delicata e significativa per la vita del nostro paese.

MARIO RAFFAELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Su questa materia si è svolta al Senato una approfondita discussione durante la quale sono emersi più o meno gli stessi quesiti posti nel corso di questa seduta.

Fermo restando il fatto che un giudizio definitivo si potrà pronunciare in sede di esame del consuntivo dell'attività italiana durante il semestre di presidenza CEE, rispetto ad alcune questioni di dettaglio sollevate dal collega Petruccioli possiamo avere già oggi una prima risposta oggettiva, operando un confronto fra le spese previste in questa occasione e quelle del 1980 quando, analogamente, la presidenza del Consiglio è toccata all'Italia.

Se pensiamo che in termini globali il costo della gestione è stato di 6.900 milioni, la cifra di 7.200 milioni nel 1985, sia in termini di inflazione sia in termini di maggiori spese per l'entrata della Grecia nella Comunità e per le trattative relative a Spagna e Portogallo, rappresenta un primo elemento di tranquillità, perché in termini reali si risparmia.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Non si capisce allora perché sono stati proposti 4 miliardi e 200 milioni.

MARIO RAFFAELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Questa somma è giustificata in dettaglio per spese programmate e fatte. Per quanto riguarda l'aumento di attività che ha portato ad una serie di ulteriori riunioni, devo dire che vi è stata poca preveggenza.

Il secondo elemento di riflessione lo abbiamo se consideriamo l'allestimento della riunione nel Castello Sforzesco di Milano, perché nel 1980 la stessa iniziativa a Venezia presso la fondazione Cini ha avuto un costo di tre miliardi e 300 milioni.

La terza questione riguarda il perché della scelta di Milano. Già al Senato ho avuto modo di dire che il Ministero, prima di scegliere Milano, aveva esperito altri tentativi a partire da Roma. Dalla documentazione in mio possesso risulta che per l'allestimento del Palazzo dei Congressi, l'ente Eur aveva proposto 5 miliardi e 300 milioni.

Per quanto riguarda il problema della copertura, se pensiamo che la riforma del Ministero si riferisce al 1985, che siamo quasi a metà anno e che ragionevolmente non potrà essere approvata prima di un certo periodo, ci rendiamo conto che utilizzare una parte dei fondi all'uopo stanziati, che in ogni caso non sarebbero spesi, non significa sabotare quella riforma.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Poiché agli articoli 1, 2 e 3 non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

Per il finanziamento delle spese relative all'organizzazione della presidenza italiana del Consiglio delle Comunità europee, in aggiunta alla spesa prevista per il 1985, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 3.000 milioni.

(*È approvato*).

ART. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 3.000 milioni, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto nel capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1985, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento predisposto per « Riordinamento del Ministero degli affari esteri ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

ART. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Finanziamento suppletivo delle spese di organizzazione del semestre di presidenza italiana del Consiglio delle Comunità europee » (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (2771).

| | | |
|---|---|---|
| Presenti | | 23 |
| Votanti | | 13 |
| Astenuti | | 10 |
| Maggioranza | | 7 |
| Voti favorevoli | 13 | |
| Voti contrari | 0 | |

(*La Commissione approva*).

*Hanno preso parte alla votazione*:

Armato, Bianco, Bonalumi, Borri, Cattanei, Ferrari Marte, Gangi, Intini, Portatadino, Pujia, Radi, Rognoni, Spini.

*Si sono astenuti*:

Canullo, Crippa, Crucianelli, Gabbuggiani, Giadresco, Petruccioli, Rossino, Sandirocco, Sanlorenzo, Trebbi.

**La seduta termina alle 10,35.**

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO